

“Delitto all’isola delle capre” di Ugo Betti sarà rappresentato anche a Camerino il 30 novembre. La prima mondiale a Jesi il 25 novembre

Si è svolta presso il Comune di Camerino la conferenza stampa per la presentazione del **“Delitto all’isola delle capre” di Ugo Betti**. Erano presenti **Roberto Lucarelli**, Sindaco del Comune di Camerino; **Antonella Nalli**, Assessore alla Cultura del Comune di Camerino; **Gianluca Pasqui**, Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche; **Lucia Chiatti**, Direttore Generale della Fondazione Pergolesi Spontini; **Pierfrancesco Giannangeli**, Docente, Giornalista e Consulente della Fondazione Pergolesi Spontini per la formazione del pubblico.



Conferenza a Camerino con Chiatti, Giannangeli, Lucarelli, Nalli, Pasqui

Nel 130° anniversario della nascita di Ugo Betti (Camerino 1892 – Roma 1953), Jesi e Camerino lo celebrano con una nuova opera lirica ed un percorso di avvicinamento all'autore marchigiano, tra i più rilevanti drammaturghi italiani del '900.



Marco Taralli, compositore, ph Giovanni Perfetti
"Delitto all'isola delle capre", musiche di Marco Taralli e libretto di Emilio Jona, tratto dal dramma omonimo di Betti, va in scena in prima mondiale al Teatro Pergolesi di Jesi venerdì 25 novembre ore 20,30 e domenica 27 novembre ore 16 con anteprima giovani mercoledì 23 novembre ore 16, e mercoledì 30 novembre ore 21,15 all'Auditorium Benedetto XIII di Camerino. Una nuova commissione e nuova produzione della Fondazione Pergolesi Spontini in coproduzione con il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona.

L'opera e la figura dello scrittore al centro di una serie di incontri di approfondimento grazie al patrocinio e alla compartecipazione del Consiglio Regionale delle Marche.

Nel 130esimo anniversario della nascita, la città di **Camerino** celebra l'illustre concittadino **Ugo Betti** (Camerino 1892 – Roma 1953), poeta, scrittore e giudice, definito "dopo Pirandello, il più intenso e profondo

drammaturgo italiano della prima metà del Novecento”.

Grazie al contributo della Città di Camerino e con il patrocinio dell'Università di Camerino, in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini, **mercoledì 30 novembre ore 21,15 all'Auditorium Benedetto XIII di Camerino** va in scena l'opera **“Delitto all'isola delle capre”** tratto dal dramma omonimo dell'autore marchigiano, su musiche di **Marco Taralli** e libretto di **Emilio Jona**.

L'opera lirica è una nuova commissione e nuova produzione della Fondazione Pergolesi Spontini in coproduzione con il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, e debutterà in prima mondiale al **Teatro Pergolesi di Jesi** venerdì **25 novembre** ore 20,30 e domenica **27 novembre** ore 16 con anteprima giovani mercoledì **23 novembre** ore 16 nell'ambito della 55esima Stagione Lirica di Tradizione di Jesi.

Successivamente l'opera lirica **“Delitto all'isola delle capre”** sarà rappresentata a Savona.

L'opera e la figura dello scrittore marchigiano è inoltre al centro di **un percorso di approfondimento in tre tappe, tra Jesi e Camerino**, realizzato dalla Fondazione Pergolesi Spontini, nell'ambito del progetto **“Essere Spettatore”**, a cura di Pierfrancesco Giannangeli, con il patrocinio e alla partecipazione del **Consiglio Regionale delle Marche**.

Di seguito gli incontri:

17 novembre, ore 20.30 (Jesi, Circolo Cittadino): LEZIONE-PERFORMANCE: CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA di U. Betti con Pierfrancesco Giannangeli e la Compagnia Piccola Ribalta (regia di Antonio Sterpi) con cena inclusa. "Corruzione al palazzo di giustizia" è uno fra i testi più significativi del teatro italiano contemporaneo, ed è ritenuto il capolavoro di Ugo Betti che lo scrisse nel 1944; fu rappresentato nel 1949, per la prima volta, al Teatro delle Arti in Roma.

Fondazione PERGOLESI SPONTINI

55° STAGIONE LIRICA
DI TRADIZIONE - 2022

con il contributo di
CITTÀ DI CAMERINO

con il patrocinio di
CAMERINO
UNICAM
CONSIGLIO REGIONALE

con la partecipazione di
CONSIGLIO REGIONALE

Essere spettatore - percorso dedicato ad Ugo Betti
VI ERA UN FORESTIERO...
Incontro di formazione del pubblico
a cura di **Pierfrancesco Giannangeli**
CAMERINO, SALA CONSILIARE
(Via Conti di Altino, 19)
Martedì 29 Novembre, ore 18:00
.....
Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti
disponibili

**DELITTO ALL'ISOLA
DELLE CAPRE**
LIBRETTO DI EMILIO JONA DAL DRAMMA DI UGO BETTI
MUSICA DI MARCO TARALLI

"Delitto all'isola delle capre" di Ugo Betti sarà rappresentato anche a Camerino il 30 novembre. La prima mondiale a Jesi il 25 novembre

29 novembre ore 18 (Camerino, Sala Consiliare): "VI ERA UN FORESTIERO..." a cura di Pierfrancesco Giannangeli, docente, giornalista e consulente della Fondazione Pergolesi Spontini per la formazione del pubblico. L'incontro è ad ingresso gratuito. L'incontro si è anche tenuto anche a Jesi, lo scorso **10 novembre ore 18** (Jesi, Sale Pergolesiane).

Per l'opera "Delitto all'Isola delle capre", la direzione è affidata a **Marco Attura** sul podio del **Time Machine Ensemble**,

la regia è di **Matteo Mazzoni**.

Scene e costumi sono firmate da **Josephin Capozzi**, vincitrice della II edizione del **Concorso dedicato a Josef Svoboda** "Progettazione di Allestimento scene e costumi di Teatro Musicale" riservato a iscritti e/o neodiplomati al Biennio di Specializzazione in Scenografia delle Accademie di Belle Arti di Macerata, Bologna e Venezia. Il concorso è una nuova modalità per valorizzare giovani creativi che possono vedere realizzato il proprio progetto scenico e hanno la possibilità di valorizzare il proprio curriculum collaborando con registi professionisti. Le luci sono di **Marco Scattolini**.

Il mezzosoprano **Sofia Janelidze** canta Agata, il soprano **Yuliya Tkachenko** è la figlia Silvia, il soprano **Federica Vinci** è la cognata Pia, **Andrea Silvestrelli** interpreta Angelo, Edoardo è **Alessandro Fiocchetti**.



La trama

“Delitto all’isola delle capre” è stato scritto nel 1948 da Ugo Betti ed è stato rappresentato per la prima volta a Roma nel 1950. Le vicende di questo dramma sono antiche e insieme della contemporaneità, perché sempre un uomo parte per una guerra o abbandona gli affetti familiari per altre avventure, lasciando sole delle donne con i loro conflitti e desideri, e sempre degli estranei entrano in quelle solitudini e portano allo scoperto sentimenti oscuri e contrasti e provocano esiti infelici o letali.

Proprio questi sono i temi messi in gioco dal dramma di Betti. Ci sono tre donne che da una città conformista erano passate a vivere una vita alternativa in un’isola, in una natura inaridita dal vento e dalla presenza delle capre, ma si tratta di un’esperienza fallita: sono Agata una donna vedova, bella, dura e un po’ sfiorita, sua figlia Silvia, una giovinetta aggraziata e la cognata Pia una quarantenne piacente. Sono sole e non felici, perché Enrico, il marito di Agata, prima le ha abbandonate, e poi è finito in guerra ed è morto prigioniero in un paese africano. Le tre donne stanno in una casa in rovina, con un pozzo al centro e una persiana irraggiungibile al primo piano che sbatte al vento, vivono gestendo, senza più un pastore, un gregge di capre. In questo gineceo, irrompe dopo alcuni anni, un uomo dal nome angelico, uno straniero, un emigrante, giovane e bello che dichiara di aver vissuto a lungo in prigionia con Enrico, di aver assistito alla sua morte, di essere depositario delle sue confidenze e della sua volontà che Angelo raggiunga l’isola delle capre e si occupi delle tre donne che lui ha abbandonato. Angelo entrerà così con astuta prepotenza nel loro mondo, mettendo in mostra e utilizzando tutte le armi del suo carattere vivace, affettivo, sbruffone, profittatore, possessivo, sensuale e infine dominatore.

Egli scatenerà quindi tutti i desideri, i pensieri segreti e i conflitti, e soprattutto la sessualità e la sensualità sino ad

ora tenute a bada e represses, delle tre donne mettendoli a nudo e portando il tutto sino al punto di rottura e al suo esito più estremo.

In questa vicenda ha una presenza singolare il pozzo che sta al centro della casa, deposito fresco di pelli di capra e di vino, perché è attorno ad esso, luogo reale e fortemente simbolico, che si agitano i sentimenti e le storie dei quattro protagonisti. Si tratta, come dichiara il titolo, di un giallo; perciò, è giusto non raccontare la fine e chi tra loro e come sarà ucciso. Ma è solo l'apparenza perché il tema vero del dramma è tutt'altro: è il percorso e l'intreccio delle passioni eterne degli umani.

INFO: Fondazione Pergolesi
Spontini, www.fondazionepergolesispontini.com